

In Lombardia la cassa integrazione segna un + 50%. Maglia nera all'edilizia

Pubblicato: Giovedì 4 Luglio 2024



La cassa integrazione a Milano e in Lombardia non accenna a diminuire. Nel mese di maggio 2024, **rispetto allo stesso periodo del 2023** la Cig ha fatto registrare a Milano un **più 35% con 2.071.616 ore**. Aumento che è ancora più significativo nell'intera Lombardia con un **+ 49,8%** per un totale di **8.637.668 ore**, a fronte di una media italiana che segna un +41,2% con 46.388.596 ore.

Tra gennaio e maggio gli incrementi a Milano sono stati del +5,1% (9.415.528 ore) in **Lombardia** del **+26,5%** (40.116.520 ore) mentre sul territorio nazionale del 21,3% (216.182.830 ore).

Tra i **settori produttivi record di numero di ore per l'edilizia** che a Milano segna un **+ 98,3%** mentre per la **Lombardia si ferma al 96,9%**. Nell'**industria** si registrano incrementi del +10,5% a Milano e **+29,2% in Lombardia**, mentre in **controtendenza completa c'è il commercio** che a Milano segna un **-47%** e in Lombardia un **-43%**. **A zero l'artigianato**.

Nei primi 5 mesi dell'anno i lavoratori in cassa integrazione sono risultati 11.077 in provincia di Milano e **47.196 in Lombardia**. Le province maggiormente colpite includono: **Bergamo** +153,1%, **Brescia** +7,9% , **Como** +49,6%, **Lecco** +21,1% · **Mantova**+45,8%, **Pavia** +58,1%, **Sondrio** +224,3% e **Varese** +0,3%.

«L'aumento delle richieste di cassa integrazione nei primi cinque mesi del 2024 – evidenzia il segretario

confederale **Uil Lombardia Salvatore Monteduro** – è un segnale che non possiamo ignorare. Sebbene principalmente legato alla cassa integrazione ordinaria, l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2023 mostra che le difficoltà economiche stanno colpendo duramente i settori **dell'industria e dell'edilizia**. Le province di **Bergamo, Sondrio e altre ancora registrano aumenti impressionanti**, richiedendo un monitoraggio attento e interventi mirati. I nuclei di crisi territoriali rappresentano uno strumento che in grado di aiutare a prevenire ed anticipare le crisi aziendali e pianificare misure di sostegno per aziende e lavoratori. Credo che questi tavoli siano essenziali per gestire le crisi e promuovere politiche attive che riqualifichino i lavoratori, adeguandoli alle nuove competenze richieste dalla **transizione digitale e green**. È imperativo intervenire tempestivamente per sostenere il tessuto produttivo lombardo, prevenendo un peggioramento della situazione occupazionale. Solo così possiamo garantire un futuro più stabile e qualificato per i lavoratori della nostra regione».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it